Cementirossi paga parte della differenza tra salario e Cassa Integrazione

Comunicati Fillea - 29/04/2020



Accordo con il Sindacato, la Cementirossi paga parte della differenza tra salario e Cassa Integrazione

Buone notizie per i circa 90 dipendenti dello stabilimento Cementirossi Spa di Pederobba. Lo scorso 30 marzo a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 il cementificio ha aperto la procedura di cassa integrazione. Cementirossi, così come numerose altre aziende nel trevigiano, ha dovuto far ricorso all'ammortizzatore sociale a seguito della sospensione dell'attività resa necessaria per frenare i rischi di diffusione del virus nelle settimane di picco della pandemia. Ma, nonostante i disagi e le difficoltà che la momentanea chiusura ha comportato, con tutte le ricadute negative in termini produttivi ed economici, lo storico cementificio trevigiano attivo dai primi anni '50, ha deciso di integrare ai propri dipendenti il trattamento di cassa integrazione erogato dall'INPS. A darne notizia la **Fillea Cgil di Treviso e Filca Cisl Belluno-Treviso**.

"Al fine di attenuare il disagio economico che una riduzione del salario avrebbe comportato ai dipendenti e alle loro famiglie – spiegano Gabriele Serraglio di Fillea Cgil di Treviso e Marco Rossitto della Filca Cisl Belluno-Treviso –, con questa decisione a favore dei lavoratori, l'azienda copre di tasca propria buona parte della differenza tra l'importo versato dall'INPS e la normale retribuzione percepita dai dipendenti".

"Il confronto delle scorse settimane con Cementirossi – affermano i sindacalisti –, richiesto anche per la verifica congiunta della organizzazione produttiva in tempi di Covid-19, ha reso possibile arrivare anche a questo risultato, grazie alla sensibilità e all'attenzione dimostrata

dall’azienda. Le solide relazioni sindacali instaurate nel corso degli anni dimostrano di essere un valore aggiunto, in particolar modo proprio in realtà produttive attente alle normative e consapevoli dell'importanza del coinvolgimento attivo dei lavoratori nelle diverse fasi di programmazione dell'azienda”.

“Proprio in questa modalità di confronto partecipato si sta lavorando in queste settimane per verificare e implementare congiuntamente le misure di contenimento e prevenzione contro il Coronavirus, secondo il Protocollo Nazionale, in previsione della ripresa del 4 maggio – concludono Serraglio e Rossitto –, al fine di salvaguardare la salute dei lavoratori, proteggere le loro famiglie e ricominciare gradualmente a produrre, coscienti dell'importanza fondamentale del rispetto delle regole di sicurezza”.

Ufficio Stampa